

DOPPIOZERO

Leonardo Casula. Il trasloco

Silvia Mazzucchelli

20 Luglio 2011

La narrativa italiana conosce un momento particolare. SarÃ per via dell'â??aumento vertiginoso delle pubblicazioni â?? romanzi e racconti â??. sarÃ forse per lâ??arrivo di una nuova generazione di scrittori, nata a metÃ degli anni Settanta, e anche dopo, ma non passa settimana che non escano libri nuovi, e anche interessanti. Non tutti ovviamente, anche perchÃ© lâ??attuale ritmo editoriale, imposto dalle leggi del marketing, sollecita anche gli scrittori giÃ affermati â?? quelli della generazione degli anni Sessanta â?? a pubblicare un libro ogni anno, o quasi, non sempre con risultati soddisfacenti.

In questa massa di opere come orientarsi? Quali libri leggere? Quali no? Chi consiglia a chi? Tutti interrogativi cui vale la pena di rispondere. Come? Provando ad affidare il compito di leggere e recensire i libri ad una nuova generazioni di lettori, e soprattutto di lettrici â?? sono le donne a leggere piÃ¹ libri di narrativa, o piÃ¹ libri in generale, rispetto agli uomini. Ecco allora che inizia con questo primo articolo una â??rubricaâ? di recensioni scritte da persone che debuttano in questâ??attivitÃ portando con sÃ© uno sguardo che non Ã quello dei critici di professione attivi su quotidiani, settimanali o riviste.

Pezzi non troppo lunghi, da leggere velocemente, ma sempre con una visione attenta e informata del libro che prendono in esame. Si chiama Italic, dal nome del carattere a stampa: un classico prodotto italiano.

Quanti mondi non ho visto? Quanti posti non ho conosciuto? Quante stanze non ho abitato? Ã fra le pause di questi interrogativi che si pone il romanzo di Leonardo Casula. All'inizio il trasloco Ã lâ??idea che permette di far sorgere il dubbio. Tutto si consuma nello spazio immateriale di uno spostamento che pare non sia realmente avvenuto.

La nuova casa di Milan e Mara si presenta agli occhi del lettore come lâ??esatta copia della precedente: ogni oggetto viene ricollocato nella stessa posizione. Ma tutto stride e distrugge lâ??illusione di una confortante armonia: le tubature dell'acqua che gorgogliano come la gola di un cane agonizzante, Vargas, il vicino di casa, ambiguo alter ego di Milan e poi Mara, la compagna che percepisce il disagio ma non riesce a comunicare con lui.

È un peccato che il finale del libro non restituisca appieno la luce oscura che alcune delle sue pagine sanno lievemente diffondere: l'idea che il mondo si regga su un sacrificio, quello narrato da un mito di cui si perdono le origini, dove il creatore non è solo ma si lascia aiutare da un cane che abbaiano conserva la vita.

Un suono simile a quello del tamburo che Vargas regala a Milan, fatto con la pelle di un animale, e lo stesso fragore del bastone con cui il protagonista uccide Dago, il cane che suo padre gli affida, con l'intenzione di sacrificarlo e divenire l'unico artefice del proprio mondo, che invece gli sfugge pagina dopo pagina.

È proprio questa la nota che solo lui riesce a cogliere nell'Opera Nove di Anton Webern, il compositore viennese su cui sta scrivendo un saggio. Un uggolino lontano che nessuno fra i musicisti, gli studenti o gli amici può percepire, perché solo in Milan rimbomba quella nota, lui soltanto è il suono e insieme lo spazio che lo produce. E con essa il suo destino: Milan significa lupo.

Lentamente il dubbio si chiarisce: lo spazio dell'alterità non è poi così lontano e si nasconde dentro il protagonista rivelando panorami mai visti, come ci riesce a scorgere fra le pieghe della scrittura. *Il trasloco* (Fandango, pp. 282, 18) non esiste che nei pensieri del lettore. La gabbia rimane chiusa. Milan non può e non vuole fuggire.

Perturbante? Lo si dovrebbe chiedere a Sigmund Freud. Il sacrificio come origine del mondo? Sarebbe bello parlarne con Georges Bataille. Per il momento *Once in a Lifetime* dei Talking Heads può fornire qualche risposta.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



LEONARDO CASULA
IL TRASLOCO

FANLANSO LIBRI